

Ecomostri, il pubblico vota gli scempi peggiori

DERVIO ▶ Trentasette immagini che parlano da sole e raccontano le «brutture» che dilagano sul lago e in altre parti del territorio. Questo il senso della mostra fotografica «Scopri il brutto che c'è», inaugurata sabato nell'ex municipio di Dervio. Un incontro durante il quale sono intervenuti, fra gli altri, **Liù Lamperti**, presidente dell'associazione LetteLariaMente che ha organizzato l'iniziativa col patrocinio e il contributo del Comune di Dervio, presente con lo stesso sindaco **Davide Vassena** e che è stato seguito da un pubblico ben più numeroso di quanto si aspettassero gli stessi organizzatori.

All'inaugurazione erano presenti anche **Pierfranco Mastalli** e **Darko Pandakovic**, docente di Architettura del Paesaggio alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano e autore, con **Angelo Dal Sasso**, del libro «Saper vedere il pae-

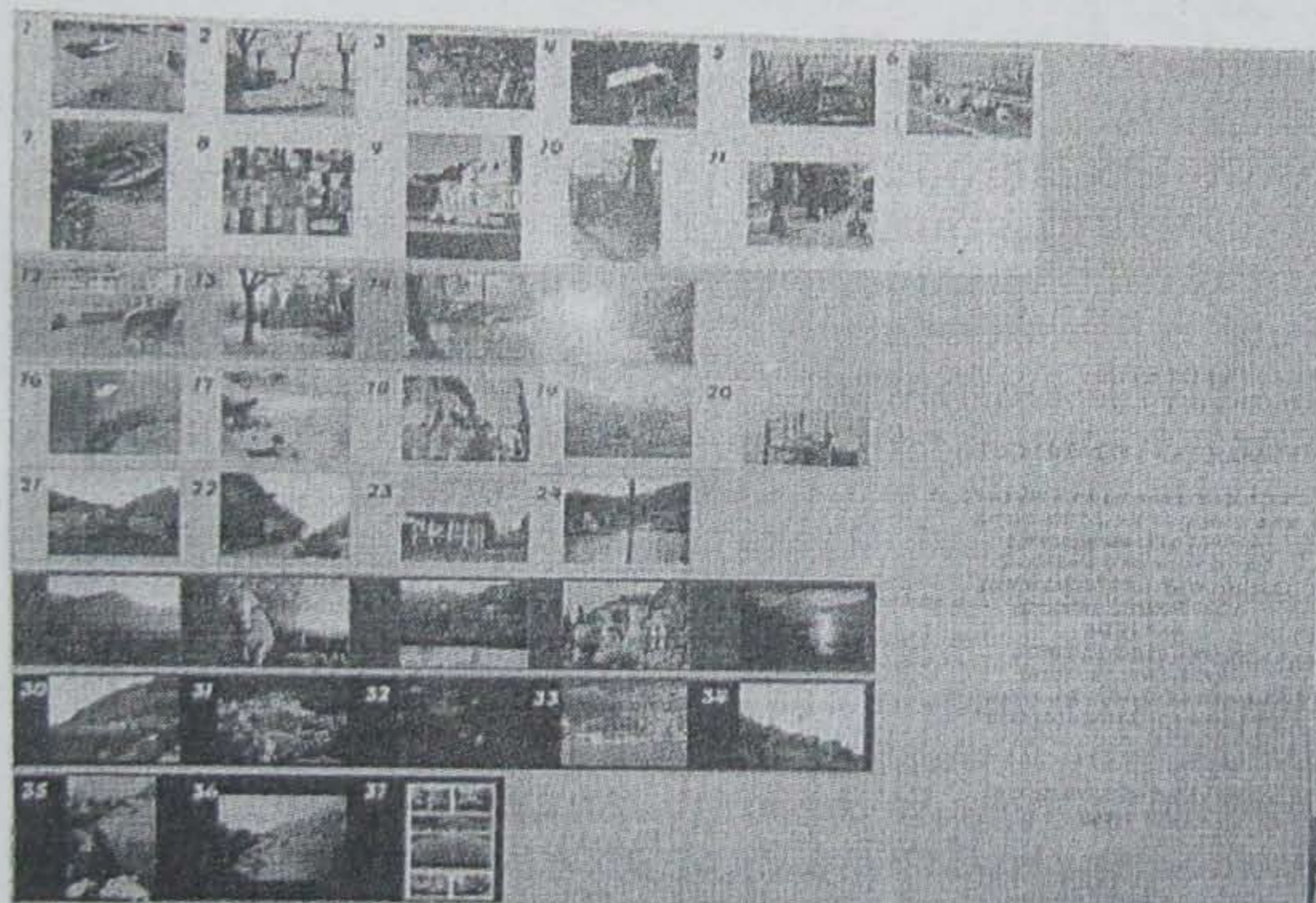
saggio». Un incontro nel corso del quale è stato lanciato un campanello d'allarme su alcune situazioni preoccupanti. Il danno ambientale illustrato nelle foto è presentato in livelli di gravità diversi, ognuno con un titolo: si parte da «Basterebbe così poco», per passare a «Si può scegliere di meglio», «Inter-

venti possibili? Con la volontà politica sì!», fino a «Mission impossibile», dove lo spazio è già «attaccato» da nuove costruzioni realizzate o in fase di esserlo. Oltre a ciò, ogni immagine è corredata di un bollino secondo la gravità della situazione che presenta: dal bianco al verde, dal giallo al rosso e al nero. Il

bianco rappresenta una gravità che si può superare con un minimo di senso civico (abbandono di rifiuti, bottiglie di plastica e carcasse d'auto). In verde (quindi curabili), invece, i cassonetti a scomparsa di Varenna. Cure più intense per far scomparire le brutture quali l'ex Feldspato di Dervio e la cava di Perledo.

Bollino rosso per le casette sopra Villa Plinio a Dervio, essendo in ogni caso curabili solo grazie a opportuni interventi. Bollino nero e perciò... «Mission impossibile», fra l'altro, per le villette della cava di Perledo e di Bonzeno di Bellano, e l'intervento dei parcheggi a Pescarenico.

Segnalato in particolare modo da Mastalli, nel corso dell'incontro, anche il pericolo dell'uso dello spazio acqueo e costiero per realizzare posti auto. Aperta la mostra fotografica, già i primi visitatori hanno potuto esprimere una loro valutazione segnalando l'immagine più significativa. Una valutazione che, con quelle che giungeranno dagli altri visitatori, servirà per dichiarare i vincitori del concorso, sabato 2 ottobre alle ore 10.30. La mostra rimane aperta il venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 21 alle 23. Sabato e domenica dalle 10 alle 12. (f.a.)



Uno dei pannelli che illustrano gli scempi ambientali del territorio.